

**NOTA INFORMATIVA PER IL PAZIENTE****Nome e Cognome** _____ **data di nascita** _____

Trattamento proposto:	VACCINAZIONE ANTI-PERTOSSE
Perché si propone questo trattamento? Quali sono le indicazioni e quale è la procedura operativa?	<p>La pertosse è una malattia molto seria, in particolare nel 1° anno di vita. In questa fascia di età, infatti, la malattia non si presenta con attacchi di tosse ma con crisi di apnea in cui il bambino smette di respirare. Una delle possibili complicanze è la polmonite, che può causare grave insufficienza respiratoria, danni cerebrali permanenti e anche la morte.</p> <p>Il Piano Nazionale Vaccinazioni italiano raccomanda la vaccinazione per la pertosse per tutte le donne nel 3° trimestre di gravidanza.</p> <p>Anche l'OMS ha proposto la vaccinazione delle donne durante il terzo trimestre di gravidanza come strategia aggiuntiva per proteggere i neonati nei primi mesi di vita, prima di sottoporli alla vaccinazione o prima che questa abbia effetto (occorrono da 2 a 3 dosi).</p> <p>L'obiettivo principale della vaccinazione contro la pertosse è quello di ridurre il rischio di forme gravi di pertosse nei neonati e nei bambini piccoli, a causa dell'alta morbilità e mortalità causata da tale malattia in questa specifica fascia di età.</p> <p>La vaccinazione (che fa parte dell'esavalente) è consigliata a partire dal 3° mese di vita, ma per essere efficace occorrono almeno 2, meglio 3 somministrazioni: è soltanto all'11° mese di vita che il bambino avrà una discreta copertura. Rimane così scoperta proprio la fascia di età in cui maggiore è il rischio di complicazioni e per questo oggi si pensa di vaccinare la madre in gravidanza.</p> <p>La vaccinazione, sicura e ben tollerata, viene somministrata insieme a difterite-tetano (dTP) e va eseguita tra la 28° e la 36° settimana di gravidanza.</p>
Quali benefici ci attendiamo dal trattamento e quali sono le probabilità di successo?	<p>La vaccinazione contro la pertosse è il metodo più efficace per evitare di contrarre la malattia. Dopo la somministrazione del vaccino, la mamma produce anticorpi che passano al feto attraverso la placenta prima della nascita. Questi anticorpi lo proteggeranno nei primi mesi di vita, finché non avrà ricevuto le prime due dosi di vaccino e comincerà a produrre i propri anticorpi.</p> <p>Gli anticorpi che si sviluppano nella madre in seguito a malattia naturale sono più efficaci e più persistenti di quelli che si formano dopo vaccinazione (ad esempio quelli per il morbillo). La pertosse non determina immunità permanente in chi la contrae, per cui anche la madre che ha presentato questa malattia può non avere anticorpi sufficienti in grado di trasferire al feto una protezione efficace (per questo si raccomanda il richiamo della vaccinazione ad ogni gravidanza)</p>

Quali sono gli esiti di eventuale non trattamento?	Il neonato risulterebbe a rischio di infezione: la pertosse può avere un decorso molto grave in epoca neonatale o nei primi mesi di vita e la fonte di infezione è frequentemente la madre stessa.
Quali sono le complicanze/effetti indesiderati e avversi?	La vaccinazione è sicura sia per la mamma che per il bambino. Effetti collaterali materni possibili (lievi): astenia, dolori articolari e/o muscolari, febbre, dolenzia nel punto di inoculo.
Quali sono le alternative al trattamento proposto se ci sono e quali i benefici e/o le complicanze/effetti indesiderati conosciuti?	Se la mamma non si sottopone alla vaccinazione nel corso del III trimestre di gravidanza è raccomandata la strategia del "bozzolo" dopo il parto: vanno quindi vaccinati tutti i contatti stretti del neonato (madre, padre, fratelli/sorelli, nonni, caregiver). E' buona norma adottare alcune misure protettive, efficaci per limitare le infezioni respiratorie, compresa la pertosse, che tutti i genitori e chi è a contatto con neonati dovrebbero conoscere e applicare: <ul style="list-style-type: none"> - lavare spesso le mani con acqua e sapone o, se non disponibile, con disinfettante per mani a base alcolica - evitare di toccare/toccarsi occhi, naso e bocca - tenere il neonato/restare a distanza da persone con sintomi di malattie potenzialmente contagiose - delegare ad altri la cura di conviventi che abbiano eventualmente in corso infezioni contagiose - incoraggiare misure di buona educazione in caso di tosse e l'igiene delle mani dei contatti stretti - non fumare ed evitare il fumo passivo nell'ambiente (che favorisce le infezioni respiratorie e le relative complicazioni) - evitare luoghi chiusi e affollati (specie nei mesi invernali, durante la stagione influenzale) - in caso di infezioni respiratorie, indossare/far indossare a chi è a contatto con il neonato mascherine, misura di profilassi di provata efficacia
Chi saranno i medici e il personale sanitario che propongono ed eseguiranno il trattamento?	Il personale Ostetrico della SC di Ostetricia e Ginecologia

Qualora lo ritenga necessario, l'equipe è sempre a disposizione per fornire ulteriori informazioni.

DATA _____

FIRMA DEL MEDICO
